

Gli outsiders che sfidano i big

Lucia Coppola, la pasionaria dei Verdi. E Alexander Schuster punta sui diritti

di Chiara Bert

► TRENTO

«Con noi la sinistra può smettere di turarsi il naso, vogliamo sconfiggere il berlusconismo ma anche il montismo», diceva quattro mesi fa Lucia Coppola, capolista alla Camera della «Rivoluzione Civile» di Antonio Ingroia, l'alleanza a sinistra di Pd e Sel che aveva messo insieme Verdi, Idv, Rifondazione, Comunisti italiani e pezzi di società civile. Senza successo, la rivoluzione è rimasta fuori dal parlamento. E i Verdi trentini - come previsto - per la partita delle provinciali sono tornati prontamente a sedersi al tavolo del centrosinistra autonomista. Schierando alle primarie la loro candidata di bandiera.

Una vita di militanza a sinistra, quella di Lucia Coppola, per quasi 38 anni insegnante alle elementari, attiva nel sindacato (la Cgil), ma anche nei comitati di quartiere, nei collettivi femministi. Un percorso di impegno, sociale e politico. Che l'ha portata in consiglio comunale per due legislature, dal 1985 al 1991, e poi ancora nel 2003 con Rifondazione Comunista e nel 2009 con i Verdi.

Parallelamente alla politica, ha continuato ad essere presente nella società civile, nel consiglio provinciale dell'istruzione, nel Forum trentino per la pace ad occuparsi soprattutto dei diritti dei migranti. ha fondato e presieduto l'associazione «Pace per Gerusalemme», con cui ha partecipato a numerose azioni di pace in Palestina, ha collaborato



CARTA D'IDENTITÀ



nome e cognome

LUCIA COPPOLA

Nato a: Tremosine sul Garda

il: 4 maggio 1951 (62 anni)

stato civile: sposata con 2 figli

Insegnante (in pensione) nella scuola elementare, è stata presidente per 14 anni del Consiglio provinciale dell'istruzione

Consigliere comunale a Trento dal 1985 al 1991 e poi rieletta nel 2005 (Rifondazione Comunista) e 2009 (Verdi). Alle ultime politiche candidata con Rivoluzione Civile di Ingroia



Una vita di militanza a sinistra e di impegno nel sociale. Alle ultime politiche è stata candidata con Rivoluzione Civile di Ingroia

con l'associazione Mille voci per l'integrazione dei bambini stranieri nella scuola e ha insegnato italiano alle donne immigrate al polo sociale di Gardolo. E se i maligni ironizzano

sulla sua propensione a candidarsi sempre, non stupisce ritrovarla oggi di nuovo in campo in queste primarie del centrosinistra. I Verdi non avevano nascosto di preferire un candidato unitario condiviso dalla coalizione, ma di fronte all'impossibilità di trovarlo, hanno da subito detto che in caso di primarie avrebbero schierato un proprio candidato. Il ballottaggio con Ruggero Pozzer lo ha vinto Lucia Coppola, ed eccola di nuovo in campo, con la passione di sempre, a sostenere le battaglie ecologiste e della sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► TRENTO



CARTA D'IDENTITÀ



nome e cognome

ALEXANDER SCHUSTER

Nato a: Trento

il: 30 dicembre 1977

stato civile: sposato

Laurea in Giurisprudenza e doppio dottorato di ricerca negli atenei di Strasburgo-Trento

avvocato e ricercatore all'Università di Trento sui temi dei diritti umani, del diritto di famiglia e dei diritti delle minoranze

è stato esperto legale indipendente per la Commissione Europea, dirigente sportivo nazionale (Fiso) e presidente di associazioni accademiche (Adi)



La coalizione ha chiuso alle candidature della società civile, così ho accettato la proposta dei Socialisti. Basta parlare di tagli, dobbiamo sprigionare le energie

vero, che è quello di mobilitare energie. I socialisti hanno voluto dare fiducia al nostro progetto e io ho accettato di candidarmi». Con quale obiettivo? «Dire con forza - spiega Schuster -

che il 2017 dev'essere l'anno delle opportunità, non l'anno della catastrofe. Le vere risorse non sono quelle economiche, ma quelle umane. E di come fare sprigionare queste energie che si deve parlare nelle prossime settimane, non di come fare i tagli». E al governo di questi anni muove una critica forte: «Ha prevalso la logica del pacchetto di voti, i partiti si sono spartiti gli assessorati e ognuno ha curato così il proprio elettorato. Noi vorremmo abbracciare una visione diversa, di opportunità per tutti. Ci sono tantissime energie e noi siamo ottimisti». (ch.be.)